

Poetica

Per quanto ostinata, nessun risultato nacque dalla ricerca di una generale descrizione di arte; tuttavia mi permise di formare un abbozzo di metodo che permette la classificazione delle opere in classi, pur non delimitando il confine dell'arte. Con il metodo che segue intendo quindi fare ordine tralle opere, sarà quindi uno strumento utile di cui approfitterò per ordinare le mie poesie ma si vedrà come questo metodo si possa porre di fronte ad opere di più vario tipo. Tra i vantaggi di questo metodo di classificazione, ad esempio rispetto a quello storico, è che si prende in considerazione la sola opera e quindi non è necessaria alcuna conoscenza pregressa o un contesto.

Metodo di classificazione

Il primo passo deve essere l'identificazione del punto di vista, infatti in funzione di questo muterà lo stesso materiale che avremo a disposizione per la classificazione. Tutte le prospettive possibili nei confronti di un'opera artistica saranno necessariamente raggruppabili in due grandi categorie: il punto di vista dello *spettatore* e quello dell'*autore*. Definiamo il secondo come quello di colui che ha la *volontà di creare l'opera* ed è prossimo ad immergersi nel processo di creazione artistica, mentre il primo come colui che trova di fronte a sé l'opera già compiuta e con essa interagisce *nei modi che gli sono naturali*.

Autore inizia l'attività artistica guidato da una volontà ed, in funzione di questa, si possono classificare le opere, chiameremo questa la classificazione per *fine*; esso è la *prima funzione che si propone l'opera*: tra gli esempi si può elencare la funzione rappresentativa (l'astrarre un carattere per poterlo trattare nella sua singolarità), creativa (la ricerca di un nuovo carattere che non abbiamo ancora esperito nella sua completezza ma che possiamo immaginare), comunicativa (il tentativo di comunicare concetti) ecc.; queste verranno trattate meglio e una ad una in seguito. Certamente nessuna classificazione potrà essere pari o antecedente a quella del fine, iniziando ogni azione per mano d'uomo dalla volontà (si escluda ogni trattazione che sia esterna all'opera o che prenda in considerazione più opere, come il contesto storico culturale o vari movimenti artistici, non si prende in considerazione nulla che non sia la singola opera). Non ci si aspetta che la distinzione tra un fine ed un altro sia netta in ogni circostanza, dato che spesso si tratta di dare valore ad un aspetto, capiterà spesso che ci sia la possibilità di una sfumatura tra un fine ed un altro e che uno di questi valori misti sia preposto come fine da parte dell'autore.

In secondo luogo la classificazione per fine si può approfondire andando a distinguere ciò che, ad opera compiuta, diventeranno contenuto e mezzo: chiameremo questi oggetto e forma. Il primo è l'oggetto specifico dell'opera, può essere il tramonto nel caso di un dipinto che lo ritragga o la nobiltà dell'amore per una poesia stilnovista e molti facili esempi seguirebbero. La forma invece è l'insieme delle tecniche adoperate per esprimere l'oggetto: una sterile descrizione di un tramonto, un'aulica trattazione per la nobiltà dell'amore ecc.

La classificazione per forma e per oggetto saranno per rendere più completa la classificazione per fine; una volta delineato il fine nei suoi caratteri generali, si potrà rendere più precisa la classe aggiungendo restrizioni per forma o per oggetto. Perciò verranno prima create delle classi per fine e successivamente delle sottoclassi per oggetto e per forma.

Come anticipato non si è giunti ad una definizione di arte, perciò con questo metodo non si saprà dire quale forma o contenuto si possano dire artistici o meno, tuttavia possiamo chiamare certi fini artistici e quindi chiamare un limitato numero di forme o contenuti (compresi nel fine artistico) artistici, ciò non segue che quelli esterni da quel fine non siano tali.

Spettatore inizia l'attività artistica nel momento in cui gli viene mostrata l'opera, di conseguenza svilupperà naturalmente una certa *percezione* dell'opera. Come per il fine, nulla può venir prima di questa, dato che essa avviene non appena lo spettatore interagisce con l'opera (ciò non toglie che, precedentemente all'opera artistica, si abbia esperito qualcosa che influisca con la percezione di lei). Succederà quindi una classificazione per percezione in base ai caratteri generali che le distinguono in funzione dell'opera.

Questa classificazione nulla ha a che fare con la distinzione di contenuto e mezzo, che può procedere o dal punto di vista dell'autore, come prima esposto, o tramite un'analisi dell'opera, approccio che, seppur verrebbe fatto successivamente alla creazione dell'opera, non si tratta di un approccio da spettatore, dato che il critico procederebbe con l'analisi e certamente non approccerebbe l'opera in quei modi che gli sono naturali.

Classificazione

Come preannunciato, non si ha la pretesa di comprendere in questa classificazione tutta l'arte, né la pretesa di definire classi o sottocategorie rigide tra le quali non esistano vie di mezzo o tolleranza, per quest'ultimo motivo le classi non saranno chiamate con sostantivi ma con aggettivi, affinché sia chiaro, anche a livello lessicale che si tratti di un solo modo di essere di una poetica.

Seguendo questo metodo ognuno sarà libero di aggiungere quante più classi per fine o poi per forma e mezzo preferisce in base a quanto egli ritenga consono. Le classi che seguono sono solamente quelle entro le quali si ritroveranno le mie poesie, possiamo quindi far fungere questa sezione da indice dato che l'ordine delle poesie seguirà il loro raggruppamento per classi; a questo modo il lettore si può già far un'idea di quali caratteri siano propri di ogni opera.

Romantica

La poetica vuole rappresentare il sentimento amoroso o sentimenti tangenti a questo in modo che quello risulti completamente scollegato dall'occasione in cui lo si ha esperito. Schematizzando: il fine è rendere indipendente da ogni esperienza un oggetto, l'oggetto è il sentimento amoroso o tangenti a questo e la forma deve essere universale, non vertere su esperienze specifiche, spesso si adopera la metafora o si fa leva sull'immedesimazione.

- la non curante
- amor vecchio amor giovane
- antenne di lumaca
- Erotico/romantico
- fiore
- funesta festa in testa
- le ombre
- regalo dei 16 (2)
- Tirannide
- Tralle liquide
- Liber Alessandreae

Eternatrice

Identica alla poetica romantica ma non restringe l'oggetto all'argomento amoroso.

- Fra
- Passer
- Makki regalo 18 (2)
- alcol
- musica
- la scalinata dell'inquietudine
- stress

Realismo poetico

La poetica vuole documentare una particolare esperienza empirica in cui primeggi il coinvolgimento dell'autore. L'oggetto, dovrà far sì che molto spazio sia lasciato all'emozione e la forma dovrà esaltarla come tale.

- Alloro
- fervide foglie

Occasionale

La poetica vuole esortare o comunicare uno specifico messaggio che risulterebbe, senza una forma artistica, ostico da comunicare o si intende farlo con maggiore decoro.

- regalo dei 16 (2)
- epidaktylios
- Makki regalo 18 (?) (2)
- la biblioteca
- Zena

Filosofica:

- 3 storie
- La vita è
- Se sol vi fosse nell'universo